

di **Annalisa Pomponio**

■ Rivoluzione verde nell'hinterland: nasce un piano per la cintura Metropolitana, con "Oltre 55.000 ettari da collegare".

In atto le prime prove di fusione per la realizzazione di un grande Parco Metropolitanano che circonda l'hinterland e attraversi Milano con raggi e corridoi verdi.

Un polmone naturale di oltre 55.000 ettari che possa essere da fil rouge tra il Parco Agricolo Sud e il Parco Nord, in collegamento con la ricca rete di Parchi Locali di Interesse Locale (PLIS), i Parchi pubblici, le aree agricole, il suolo ancora libero del territorio e bagnato dalla rete fluviale che attraversa la metropoli con Seveso, Lambro, Olona e una vasta rete azzurra di fossi, rogge, canali e fontanili.

Un progetto che Legambiente Lombardia si trascina dietro da anni e che, nei decenni, è stato chiamato con nomi differenti. Venerdì 7 settembre, la giunta di Palazzo Marino ha approvato la delibera propedeutica. Come mai un parco di imponenti dimensioni, viene da chiedersi. Il sevesino vice presidente di Legambiente Lombardia, Marzio Marzorati, spiega: «Legambiente Lombardia ha lanciato questa proposta nel pieno della torrida estate milanese in cui i cittadini hanno percepito temperature altissime. La causa risiede soprattutto nelle isole

# Cintura verde metropolitana

## «Il suolo come nuova opportunità»



**Marzio Marzorati**, vicepresidente di Legambiente Lombardia e il progetto del Parco di cintura metropolitana

IL PARCO METROPOLITANO



I NUMERI



**50 mila** ettari la somma attuale dei due parchi



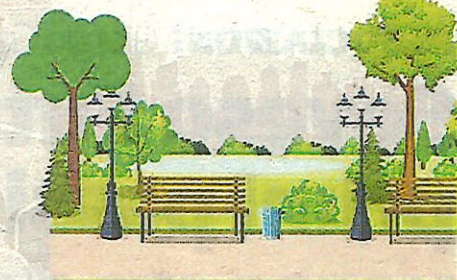
**55 mila** ettari il risultato della fusione



**500 mila** nuovi alberi negli spazi che collegano le due aree



**3 milioni** nuovi alberi e arbusti entro il 2029 nel progetto con sviluppo



di calore urbano, fenomeno dovuto dall'intensa cementificazione e alla insufficiente copertura vege-

tale. Non possiamo solo difenderci condizionando in modo non sostenibile l'aria delle nostre case, dei trasporti pubblici e dei luoghi che frequentiamo», continua Marzio Marzorati. «È necessario pensare al territorio e al suolo come una nuova opportunità per vivere meglio e mitigare gli effetti del clima che in questi ultimi anni si sono ulteriormente inaspriti». Il Par-



Il sevesino Marzorati, vicepresidente regionale: «Ripensiamo l'intero territorio»

co Metropolitanano è un'opportunità ambientale e sociale per il territorio e può rappresentare un motore di sviluppo foriero di investimenti diventando un vero e proprio "brand" territoriale. I 5.000 ettari circa in aumento potrebbero accogliere almeno cinque milioni di nuovi alberi, un nuovo polmone per far respirare l'agglomerato urbano. «Il Parco Metropolitanano è una sfida per la politica», aggiunge il sevesino. «Dimostri di essere in grado di cambiare il volto dell'area metropolitana per bloccare il consumo di suolo, rigenerare le aree urbane, conservare il paesaggio, mitigare il rischio idrogeologico e ridurre la temperatura e i suoi effetti preoccupanti. Una rete intensa di fruizione, sentieri, strade di campagna, aree sportive, laghetti, stagni, agricoltura ricca di natura che gestita in modo unitario può migliorare la qualità della vita dei quasi cinque milioni di persone che vivono in questo territorio».

Anche Seveso farà parte di questo vasto progetto diventando un anello fondamentale per la catena che costituirà il Parco Metropolitanano. ■